

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE



Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 19.9.2019 - N. 17403

RENI 2 DI MAIO 0. SIAMO SOLO AL PRIMO QUARTO D'ORA DI GIOCO... ED IL REDDITO DI CITTADINANZA...

LEGA: RESPINTA LA NOSTRA RICHIESTA DI STOP AI LAVORI DEL PARLAMENTO FIN QUANDO CONTE RIFERIRA' SU RENZI

ITALIA VIVA: 15 PARLAMENTARI AL SENATO E 26 ALLA CAMERA

LA CARFAGNA APPRODA DA RENZI E LA LORENZIN DA ZINGARETTI

QUEL CHE PENSO

SILVESTRONI ILLUSTRA SPIRITOSAMENTE LA POLITICA ITALIANA

GOVERNO, BRUNETTA: "SENZA TAGLI ALLA CATTIVA SPESA PUBBLICA, IL DEFICIT TOCCHERÀ IL 3,1%. ALLA FACCIA DEL SENTIERO STRETTO"

GRIMOLDI: INVECE DI LAMENTARSI IL MINISTRO COSTA MODIFICHI LO 'SBLOCCA ITALIA'

DL CLIMA, DE PETRIS (LEU): "SULL'AMBIENTE FINALMENTE UN CAMBIO DI PASSO"

IL DECRETO CLIMA È PRONTO. MA SCATENA MALUMORI NELLA MAGGIORANZA

BANCHE, BOTTICI (M5S): INACCETTABILI LE PORTE GIREVOLI NELLA VIGILANZA UE

MUTICENTRO: PERCHE' E' NECESSARIO SOSTITUIRE IL CAPITOLO "PROVA CHE IL PIANO AMMORTAMENTO ALLA FRANCESE È ANATOCISTICO"

MOBY S.P.A. DENUNCIA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ALCUNI FONDI DI INVESTIMENTO A CARATTERE SPECULATIVO TUTTI CON SEDE IN PARADISI FISCALI

IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA, LA CRITICA DI GIORGIA MELONI

IMMIGRAZIONE, FIDANZA: A LAMPEDUSA DISASTROSI I PRIMI EFFETTI DELLA DOPPIA SINISTRA AL GOVERNO

MILANO, CASE POPOLARI: FINALMENTE PAOLO GRIMOLDI PUO' ESPRIMERE LA PROPRIA SODDISFAZIONE

BUCHE A ROMA: I MUNICIPI COMUNICANO L'ESECUZIONE DELLE OPERE DI MANUTENZIONE MA IL DOSSIER CODACONS LI SMENTISCE

MELONI: MORTO UN BAMBINO IN AUTOMOBILE PER LA MANCATA ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUI DISPOSITIVI DI SICUREZZA APPROVATA GIA' DA UN ANNO

BIMBO DIMENTICATO IN AUTO DAL PADRE MUORE A CATANIA. CODACONS: MORTE EVITABILE SE LA LEGGE TONINELLI SULL'OBLIGIO DEGLI SEGGIOLINI FOSSE ENTRATA IN VIGORE

S.CATALDO, TOPI NELLA MENSA DEGLI AGENTI DEL CARCERE. LA DENUNCIA DEGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

TIFOSI ATALANTA, CALDEROLI: POLIZIOTTI CROATI E SLOVENI HANNO SOSPESO I DIRITTI DI CENTINAIA DI CITTADINI COMUNITARI SENZA UN MOTIVO VALIDO

FONDAZIONE ITALIA USA: SI TERRÀ A ROMA LA CERIMONIA DI CONFERIMENTO DEL PREMIO AMERICA

ABUSI IN VATICANO. VIGANÒ HA DETTO LA VERITÀ ANCHE SU QUESTO

&&&&&

RENZI 2 DI MAIO 0. SIAMO SOLO AL PRIMO QUARTO D'ORA DI GIOCO... ED IL REDDITO DI CITTADINANZA...

(OPi - 19.9.2019) Guido da Landriano pone l'attenzione su come il Movimento 5 stelle si ritrovi in netta difficoltà nel nuovo governo per la cui formazione ha dovuto subire un'alleanza con il Partito democratico.

Peraltro, Landriano non è l'unico a fare tale osservazione. Anche la Lega, motivata per essere passata all'opposizione, evidenzia anche un altro episodio: "I 5s hanno sempre detto no alla TAV, ora il Pd invece ha detto che si va avanti con i lavori. E chi glielo spiega ai grillini che non comandano loro al governo?"

E, infatti, Landriano su Scenari Economici espone l'ultimo episodio riguardante i cinquestelle: Ieri in Parlamento c'è stato l'ennesimo segno di quanto poco conti ormai il M5s in Parlamento. Nel voto sulla concessione dell'autorizzazione all'arresto al deputato Sozzani (FI) per corruzione è finita come segue: Ci sono stati 47 franchi tiratori nel centrosinistra che, in commissione, si era impegnato a votare a favore. La Lega e Forza Italia hanno mantenuto la loro posizione. Uno smacco clamoroso.

Da informazioni raccolte da Radio Rai i voti contrari sono stati quelli del neo gruppo di Renzi, "Italia Viva", che così ha mandato un bel messaggio a Di Maio, Conte e Zingaretti: se non ci sono io non passa nulla, neanche un ago, in parlamento. Il buon Sozzani ringrazia.

Di Maio ha dovuto incassare affermando che "Questo voto non tocca il governo". Che doveva dire, che si andava al voto perchè il motto "Honestah Honestah" è stato messo in soffitta? Che da ora in poi è molto probabile che il parlamento NON autorizzerà più alcun arresto o autorizzazione a procedere, tranne che, ovviamente, non riguardi Salvini per la questione dei migranti illegali?

Con questo voto si stabilisce che Renzi è il grande vicintore ed il Dominus del governo. Se prima era un governo M5s -PD ora è un governo Renzi, per un semplice, banale, motivo: lui può ricattare, legittimamente, gli altri con la minaccia di andare al voto, mentre gli altri ne sono terrorizzati.

Vediamo il primo sondaggio (scusate lo strap)

Lega da 33,3 a 33,1% -0,2%

PD da 23,0 a 20,2% -2,8%

M5s da 20,7 a 19,5 -1,2%

Fratelli d'Italia da 7,0 a 7,3%

Forza Italia da 7,8% a 7%

Italia Viva (Renzi) 3,4%.

Con questi dati mentre il CDX alla fine è stabile, con ritocchi minimi, chi trema per il voto sono il M5s ed il PD, che verrebbero malamente bastonati.

Chiaramente la gente avverte che il governo sia sempre più a termine, sempre più debole. Lo stesso sondaggio infatti registrava come gli italiani vedevano il governo dopo l'uscita di Renzi:

come prima 45%
più debole 37%
più forte 9%
non so 9%

Quindi il “Contebis” è ormai il “Renzibis” perchè nulla potrà essergli negato, anzi è nel suo interesse umiliare il più possibile gli alleati per prosciugare la loro base elettorale. Sozzani, bontà sua, è solo il primo passaggio, vedrete in futuro che ci saranno tanti altri casi simili, come ad esempio la già proposta “REVISIONE” del Reddito di Cittadinanza.. Vedrete che potente taglio che subirà la misura bandiera dei Cinque Stelle, ma Renzi lo potrà fare. Intanto i Cinque Stelle, ormai, non contano più nulla, sono solo l'ennesima corrente del PD.

□ In questo settembre sbarchi triplicati rispetto allo stesso mese dell'anno scorso! C'è una nave Ong, Ocean Viking, a 23 miglia nautiche da Lampedusa e temo che questo governo non firmerà, come da Decreto Sicurezza, il divieto di ingresso in acque italiane.

Immagino che a Bruxelles il signor Conte-Monti abbia svenduto i confini e la dignità degli italiani.

Sapremo opporci, con tutte le nostre energie, difendendo le leggi giuste fatte, quasi contro tutto e contro tutti, durante il mio mandato da ministro.

Poi ci penseranno gli elettori a fare un conto unico.

LEGA: RESPINTA LA NOSTRA RICHIESTA DI STOP AI LAVORI DEL PARLAMENTO FIN QUANDO CONTE RIFERIRA' SU RENZI

(OPi - 19.9.2019) Com'era prevedibile, è stata respinta la richiesta della Lega di fermare i lavori parlamentari finchè il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, non fosse venuto a parlare della scissione nel Pd dopo la fuoriuscita di Matteo Renzi.

I deputati di Lega, Forza Italia e FdI avevano chiesto che il premier venisse a riferire “al più presto” in Parlamento sugli effetti della scissione sul governo.

ITALIA VIVA: 15 PARLAMENTARI AL SENATO E 26 ALLA CAMERA

(OPi - 19.9.2019) Italia Viva, il nuovo partito di Renzi si compone di 15 parlamentari al Senato e 26 alla Camera. Teresa Bellanova è stata nominata capo delegazione nel governo Conte, mentre la guida provvisoria di Italia Viva è stata affidata, oltre a Teresa Bellanova, anche ad Ettore Rosato..

Alla Camera dei 26 parlamentari, 25 provengono dal Pd e uno dal Gruppo Misto: Lucia Annibali, Michele Anzaldi, Maria Elena Boschi, Nicola Carè, Matteo Colaninno, Camillo D'Alessandro, Vito De Filippo, Mauro Del Barba, Marco Di Maio, Cosimo Ferri, Silvia Fregolent, Maria Chiara Gadda, Roberto Giachetti, Gianfranco Librandi, Luigi Marattin, Gennaro Migliore, Mattia Mor, Sara Moretto, Luca Nobili, Lisa Noja, Raffaella Paita, Giacomo Portas, Ettore Rosato, Ivan Scalfarotto, Gabriele Toccafondi, Massimo Ungaro.

Al Senato invece la pattuglia dei renziani sarà composta da 15 parlamentari. Il gruppo si chiama “Partito Socialista-Italia Viva”. Lo annunciano in una nota congiunta

il segretario del Psi, Enzo Maraio, ed il Presidente del Psi, il senatore Riccardo Nencini, hanno annunciato che “Senza il simbolo della lista dei socialisti messo a disposizione di Nencini non

sarebbe stato possibile creare la neo formazione”. A differenza della Camera, il nuovo regolamento del Senato vieta infatti la costituzione di gruppi autonomi nel corso delle legislature.

Oltre a Nencini, il gruppo al Senato è composto da Donatella Conzatti, fuoriuscita da Forza Italia, dallo stesso Matteo Renzi e dagli altri ex Pd Teresa Bellanova, Francesco Bonifazi, Eugenio Comincini, Giuseppe Luigi Cucca, Davide Faraone, Laura Garavini, Nadia Ginetti, Leonardo Grimani, Ernesto Magorno, Mauro Marini, Daniela Sbröllini e Valeria Sudano.

LA CARFAGNA APPRODA DA RENZI E LA LORENZIN DA ZINGARETTI

(OPi - 19.9.2019) Mentre Mara Carfana, da Forza Italia è passata nel partito di Matteo Renzi “Italia Viva”, con un tweet Beatrice Lorenzin annuncia il passaggio al Partito Democratico. L’ex ministro della Salute ha scelto quindi di far parte dei dem e di non aderire a Italia Viva. La deputata alle elezioni del 2018 è entrata in parlamento in quota Civica Popolare.

“Io sono stata ministra con Enrico Letta e Paolo Gentiloni, mi sono trovata in sintonia con Dario Franceschini. E ho capito che in questo momento nel Pd si apre uno spazio enorme per chi vuole rappresentare una area di centro, liberale, e riformista”, ha dichiarato a Repubblica.

La spiegazione della sua scelta, come ha dichiarato la stessa Lorenzin, “C’è bisogno di una grande casa politica per combattere alla pari con il vero avversario di tutti noi che è Matteo Salvini e il concetto di democrazia illiberale che sta portando avanti”. Ed ha concluso asserendo che “in fondo quella di oggi è una scelta che io ho già fatto nel 2013, presentando il mio simbolo in una alleanza con il centrosinistra: la sola in grado di contrapporsi ai sovranisti, che sono un pericolo per tutte le democrazie liberali occidentali, in particolare in Europa”.

QUEL CHE PENSO

(OPi - 19.9.2019) Quel che pensa Alessandro Di Battista del governo giallo-rosso lo esprime molto chiaramente nonché duramente in un post col quale mette in guardia il Movimento 5 stelle dall’alleato Pd, il che ha provocato la risentita reazione dei dem con una nota del presidente dei senatori, Andrea Marcucci, nella quale afferma: “Il governo rischia di essere messo sotto scacco dalla furia di Di Battista e dall’area radicale del M5S. Consiglierei al Premier Conte e al ministro Di Maio – sottolinea – di tenere a bada i deliri di Di Battista, che sembra pronto a fare di tutto per rompere l’attuale maggioranza parlamentare. Chi nei giorni scorsi ha paventato rischi, nella realtà inesistenti, per la formazione del gruppo parlamentare Italia Viva, stia invece attento a quello che succede nel M5S”.

“Sono sempre stato contrario – inizia il post di Di Battista - ad un governo con il PD. Non è un segreto. Ho sempre reputato il PD il partito del sistema per eccellenza, quindi il più pericoloso. Il PD è un partito “globalista”, liberista, colluso con la grande imprenditoria marcia di questo Paese, responsabile (paradossalmente più della destra che ho sempre ugualmente contrastato) delle misure di macelleria sociale che hanno colpito i lavoratori italiani. Sono stati soprattutto gli uomini e le donne del PD a svendere i gioielli di Stato ai loro amici; loro hanno regalato le autostrade ai Benetton; loro hanno spinto affinché si bombardasse la Libia dando il La alla destabilizzazione della regione e al conseguente aumento dei flussi migratori. Loro, soprattutto loro, hanno impedito che venisse approvata una legge sul conflitto di interessi.

In uno dei primi interventi che feci in Parlamento dissi: “il malaffare ha rovinato questo Paese ma è l’ipocrisia che uccide la speranza”. Ecco io reputo il PD il partito più ipocrita d’Europa. Ed io che ho

molti difetti ma non sono ipocrita vi dico che nelle ultime 48 ore è accaduto tutto ciò che temevo sarebbe accaduto. Prima Renzi ha formato i suoi gruppi parlamentari (stando attento, sia chiaro, a lasciare ancora qualche suo “palo” nel PD); poi il Partito Unico Lega-FI-PD-FDI ha salvato l'ennesimo deputato votando contro una richiesta d'arresto da parte dei giudici di Milano dopo aver votato NO persino sull'utilizzo di intercettazioni contro di lui.

Ora vi faccio una domanda. Davvero tutto questo vi sorprende? Io capisco l'indignazione, ma lo stupore proprio no. Leggo in rete lamentele sulla scelta di ministri e sottosegretari. C'è chi ha avuto i brividi per Gentiloni commissario in Europa, chi per Franceschini alla cultura, chi per l'entrata nel governo delle varie Malpezzi, Ascani, Morani o dei vari Fiano o Scalfarotto. Perdonatemi ma chi pensavate che il PD avrebbe mai messo, Mandela, Kennedy, Allende?

Leggo anche (ma sono sempre le solite fonti di palazzo Chigi che non si sa mai se siano vere) che il Premier sia rimasto allibito per la scelta di Renzi e che abbia pronunciato questa frase: “Me lo doveva dire prima, Renzi vuole solo potere e nomine”. Buongiorno Presidente!!! Ovvio che Renzi ambisce alle nomine ed era piuttosto chiaro che avrebbe fatto questa “robetta” dopo aver incassato due ministri e un paio di sottosegretari. E che lo doveva fare prima? Diamine, io Renzi l'ho preso di petto (contribuendo insieme ad altri al suo declino) quando veniva descritto come De Gaulle perché non l'ho mai sopravvalutato, ma non l'ho neppure mai sottovalutato.

I sondaggi non contano nulla, contano i parlamentari che controlla e con i quali cercherà di “ricattare” questo Governo minacciando di farlo cadere (senza mai volerlo fare) se dovessero mai passare leggi contrarie agli interessi della sua ciurma.

Tutto questo, credetemi, l'ho detto a tutti nelle ultime settimane esattamente come mesi fa dissi (venendo persino accusato di voler destabilizzare il Governo, ma ho chiarito con chi di dovere ed è acqua passata) che Salvini avrebbe fatto cadere il governo prima della votazione sul taglio dei parlamentari. Non ho la sfera di cristallo, semplicemente li conosco e oltretutto, forse, da fuori, si vedono le cose in modo più limpido.

Ad ogni modo il Governo c'è e ai miei ex-colleghi, ai quali voglio bene anche quando non sono d'accordo con loro dico: NON VI FIDATE!

1. Non vi fidate del PD derenzizzato, ripeto, Renzi ci ha lasciato dentro decine di “pali”.
2. Non vi fidate dei giornali che per la prima volta vi apparecchiavano interviste più morbide. Il loro obiettivo è la “normalizzazione” del Movimento (come se aver lottato contro questo sistema fosse anormale).
3. Non vi fidate delle smielate parole di Franceschini. Franceschini vuole fare il Presidente della Repubblica e sta già in campagna elettorale parlamentare...
4. Non vi fidate delle false aperture del PD sulla revoca delle concessioni ai Benetton. Salvini non ha voluto toglierli le concessioni per codardia e pavidità, il PD cercherà di non farlo per contiguità.
5. Non vi fidate dell'Europa (e sia chiaro, io non sono affatto un anti-europeista), in cambio di un po' di flessibilità in più chiederanno all'Italia le ultime chiavi di casa rimaste.
6. Non vi fidate della Lagarde, chiedete ai disgraziati greci e argentini ciò che ha fatto...
7. Non vi fidate delle notizie che arrivano dal Medio Oriente, al contrario lavorate per la Pace. Ne va dell'interesse del popolo iraniano, saudita e yemenita e di quello di un mucchio di imprese italiane che hanno sempre lavorato bene con Teheran.
8. Non vi fidate dei “nuovi ambientalisti”. Costoro sono i più sporchi, sono quelli che reputano il rispetto dell'ambiente solo uno spazio politico da occupare o che vorrebbero far pagare la lotta all'inquinamento ai poveracci e non a chi inquina davvero.

Fidatevi di chi soffre, di chi cerca un posto letto in ospedale, di medici e infermieri che lavorano in condizioni disperate, dei pensionati che rovistano, dei ricercatori che fuggono, di chi vuole solo una casa o la possibilità di metter su famiglia, di chi guadagna una miseria o si mette in tasca una miseria per pagare le tasse. Fidatevi di loro, di ciò che dicono, di quel che gridano. Mischiatevi con loro, è la sola “normalizzazione” che ci è consentita.

Io, da fuori, farò le mie battaglie. Lo dico fin da subito. Non voglio destabilizzare nulla e nessuno, voglio solo esprimere le mie idee e sono sempre le stesse...”.

SILVESTRONI ILLUSTRA SPIRITOSAMENTE LA POLITICA ITALIANA

(OPi - 19.9.2019) “All'ordine Facite Ammuina: tutti chilli che stanno a prora vann' a poppa e chilli che stann' a poppa vann'apora: chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta: tutti chilli che stanno abbasse vann' ncoppa e chilli che stanno ncoppa vann' abbasse passann' tutti p'o stesso pertuso: chi nun tene nient' a ffà, s' aremeni a 'cca e a 'll à”.

Così, prendendo in prestito questa simpatica frase ancora adatta ai nostri tempi, il deputato FdI Marco Marco Silvestroni trova il modo di illustrare molto spiritosamente gli sviluppi della politica italiana partendo dalla crisi di agosto fino alla scissione renziana.

GOVERNO, BRUNETTA: “SENZA TAGLI ALLA CATTIVA SPESA PUBBLICA, IL DEFICIT TOCCHERÀ IL 3,1%. ALLA FACCIA DEL SENTIERO STRETTO”

(OPi - 19.9.2019) “Ci chiediamo cosa potrà pensare ora l'ex ministro dell'Economia Padoan della Legge di Bilancio che il suo partito, passato in pochi giorni dalla dura opposizione al Governo, sta predisponendo. Una manovra che, facendo i conti, porterà il rapporto deficit/Pil ben oltre il 3,0%, proprio quella soglia stigmatizzata da lui e dal PD soltanto poche settimane fa. Il nuovo ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, pressato dagli altri ministri del Governo, ha dichiarato infatti che le clausole di salvaguardia sull'aumento dell'Iva da 23,1 miliardi di euro non saranno fatte scattare; che le detrazioni fiscali (le famose tax expenditures) non saranno tagliate; che la spending review si farà ma non su sanità, enti locali ed istruzione, ovvero sul 64% del totale di spesa pubblica. Con il ministro dell'istruzione Lorenzo Fioramonti che dice addirittura di volersi dimettere se non saranno trovati 5 miliardi per il rinnovo dei contratti pubblici. Altro che tagli. Ancora. Il ministro Gualtieri ha anche affermato che la quota 100 e il reddito di cittadinanza non saranno toccati. Nessun risparmio neanche da quelle misure. In compenso, il Governo promette di tagliare il cuneo fiscale, per un costo di 4-5 miliardi di euro, di sostenere gli investimenti “green” e le imprese. Ad andare bene, Federico Fubini sul Corriere della Sera ha stimato oggi che, con tutte queste promesse, il rapporto deficit/Pil toccherebbe il 3,1%. Una cifra elevata, in barba al sentiero stretto di Padoan e al rispetto delle regole europee”.

Lo scrive in una nota Renato Brunetta, deputato e responsabile economico di Forza Italia.

GRIMOLDI: INVECE DI LAMENTARSI IL MINISTRO COSTA MODIFICHI LO ‘SBLOCCA ITALIA’

(OPi - 19.9.2019) Il deputato legista, Paolo Grimoldi, manda un utile suggerimento al ministro dell'ambiente, Sergio Costa: “Se il ministro Costa, che lamenta la mancanza di fondi per il suo decreto sul clima, volesse davvero fare una ‘manovra verde’ che abbia efficacia concreta gli basterebbe modificare lo ‘Sblocca Italia’ con cui si è fatto il piano nazionale dei termovalorizzatori, operazione assolutamente a costo zero.

È troppo comodo andare in giro a raccontare, come fa il ministro Costa, che bisogna non produrre la plastica oppure non utilizzare l'auto e poi far bruciare la metà dei rifiuti italiani nella sola Lombardia.

Se Costa è coerente modifichi lo ‘Sblocca Italia’ altrimenti dimostrerebbe di non voler favorire i territori virtuosi e di essere complice di quelli che virtuosi non lo sono e continuano a non esserlo.

Ricordiamo a Costa che numeri alla mano, realizzando i termovalorizzatori, si risparmierebbero centinaia di milioni, li risparmierebbero i contribuenti che pagano le tasse, soprattutto quelli del Sud che oggi sono i più penalizzati, li risparmierebbe lo Stato, e avremmo meno emergenze e una migliore qualità dell'aria".

DL CLIMA, DE PETRIS (LEU): "SULL'AMBIENTE FINALMENTE UN CAMBIO DI PASSO"

(OPi - 19.9.2019) "Lo schema di decreto sul contrasto dei cambiamenti climatici e la promozione dell'economia verde contiene elementi di notevole rilievo e configura finalmente un cambio di passo del nostro Paese in materia di tutela ambientale. La riduzione progressiva dei sussidi ambientalmente dannosi, le misure per la mobilità sostenibile, le azioni per il rimboschimento e la qualità dell'aria nelle città, gli interventi per lo sviluppo dell'economia verde nei parchi nazionali e in materia di riduzione degli imballaggi configurano un provvedimento innovativo ed un corretto approccio integrato all'emergenza climatica. Mi auguro che il Consiglio dei Ministri possa licenziarlo al più presto, anche in vista della settimana internazionale di iniziative sul clima che culminerà con lo sciopero mondiale del 27 settembre."

E' quanto dichiara la senatrice di Liberi e Uguali Loredana De Petris, capogruppo del Misto a palazzo Madama, in ordine allo schema di decreto legge predisposto dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, attualmente in fase di rifinitura in vista dell'esame del Consiglio dei Ministri.

IL DECRETO CLIMA È PRONTO. MA SCATENA MALUMORI NELLA MAGGIORANZA

(OPi - 19.9.2019) Anche se il decreto Clima è pronto, tuttavia non sfugge a Tommaso Tetro i malumori, peraltro non gli unici, che si manifestano nel governo giallo-rosso in quanto, fa osservare il giornalista su Formiche.it, "Da un lato i renziani che non sarebbero d'accordo su alcuni punti (ma anche qualche dissenso in casa M5s non è mancato), dall'altro è arrivato il nodo delle mancate coperture.

Il decreto Clima è pronto. E proprio su quello che dovrà essere il cuore del 'Green new deal' del nostro Paese si sono accesi i primi malumori nella maggioranza; da un lato i renziani che non sarebbero d'accordo su alcuni punti (ma anche qualche dissenso in casa M5s non è mancato), dall'altro è arrivato il nodo delle 'mancate' coperture. Insomma, sembrava tutto apparecchiato per veder atterrare il decreto sul tavolo del consiglio dei ministri e invece bisogna registrare una battuta d'arresto. Rimandato, ma non di molto. Cosa che ha spinto i tecnici a ritornare subito al lavoro e rivedere il testo (l'ipotesi è di usare le aste verdi, derivanti dal mercato dello scambio di quote di emissioni di CO2, per le necessarie coperture). Senza contare che al momento si starebbe valutando anche l'opportunità della stessa decretazione d'urgenza, cosa che – nella lettura di molti – acquisterebbe un valore oltre che di forma anche di sostanza, vista la via preferenziale in Parlamento che altrimenti andrebbe smarrita.

Nel provvedimento in effetti si parla la lingua della sostenibilità, almeno nelle dichiarazioni di intenti dal momento che si punta al taglio dei sussidi ambientalmente dannosi, un vero e proprio agognato miraggio per la decarbonizzazione dell'economia. Per l'Italia potrebbe essere la rivoluzione verde più volte declinata dal premier Giuseppe Conte nel discorso sulla fiducia.

Il decreto dovrebbe rappresentare nell'immediato anche un punto fermo da rimarcare a livello internazionale in vista del prossimo vertice delle Nazioni Unite tra pochi giorni a New York; senza

contare poi le aspettative che un'Europa targata Ursula ha posto molto in alto affidando, per esempio, al prossimo commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni la responsabilità di mettere a punto una carbon tax.

Il decreto – sul contrasto ai cambiamenti climatici e la promozione dell'economia verde – conta quattro capi e contempla 14 articoli. Anima del provvedimento è lo stop progressivo ai sussidi alle fonti fossili (che oggi valgono quasi 17 miliardi) insieme con il bonus di 2mila euro per la rottamazione delle vecchie auto. Si tratta però di misure che devono essere incorporate già nella prossima nella Legge di Bilancio. La progressiva riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi per il Catalogo messo a punto dal ministero valgono oggi 16,7 miliardi. Si comincerebbe con un taglio di almeno il 10% già dal 2020 fino al loro annullamento entro il 2040. Una misura che – viene spiegato – dovrà trovare spazio nella Legge di Bilancio, e che determinerà “un aumento del gettito tributario con effetti positivi per i conti pubblici”.

Le risorse recuperate dallo Stato andranno in un Fondo ad hoc al ministero dell'Economia (per il 50%) per finanziare “innovazione, tecnologie, modelli di produzione e consumo sostenibili”. Nella parte dedicata ai trasporti si parla di un programma di incentivazione del trasporto sostenibile: un bonus fiscale da 2mila euro (da utilizzare entro i successivi cinque anni per abbonamenti al trasporto pubblico locale, con servizi di sharing mobility per veicoli elettrici o a zero emissioni) per i cittadini che risiedono nelle città metropolitane inquinate, in zone che ricadono sotto procedura di infrazione comunitaria, e che rottamano autovetture fino alla classe Euro 4; altri incentivi riguardano il servizio di scuolabus ecosostenibile per gli asili e le scuole elementari e medie sempre per le città più inquinate.

Lotta ai cambiamenti climatici e miglioramento della qualità dell'aria diventeranno argomenti propri di Palazzo Chigi, dove sarà istituita una piattaforma ad hoc con il compito di redigere un Programma nazionale per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, sugli investimenti sulla mobilità sostenibile e l'abbandono delle fonti fossili di produzione di energia, studiare gli impatti positivi occupazionali, sanitari ed economici derivanti da una riduzione delle emissioni. I parchi nazionali, e il loro territorio, vengono istituiti come “zone economiche ambientali a regime economico speciale”.

Mentre per l'economia circolare c'è una spinta con un maxi-sconto del 20% (per tre anni) sui prodotti alla ‘spina’, per evitare gli imballaggi delle confezioni di alimentari e detergenti. Il testo lascia uno spazio in bianco (sotto il titolo ‘cessazione della qualifica di rifiuto’) per la predisposizione della norma sull'end of waste, ovvero le regole sul fine vita dei rifiuti che riguardano la filiera industriale dell'economia circolare, e che serviranno a sbloccare l'impasse di molte imprese che le aspettano da tempo per capire cosa (e come) possono recuperare e riciclare.

“Con il decreto legge sul Clima – ha osservato il ministro dell'Ambiente Sergio Costa – l'ambiente torna finalmente a tessere l'azione di governo e ad occupare un ruolo centrale nel dibattito politico. Si tratta di un provvedimento corposo, che proprio per questo richiede la massima condivisione, solo così può funzionare. Stiamo quindi lavorando in un clima di grande confronto. Sono convinto che sapremo trovare la giusta sintesi per rendere finalmente effettive tutte le misure in grado di mettere in moto il tanto auspicato ‘Green new deal’, che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell'ambiente nel nostro sistema costituzionale”.

BANCHE, BOTTICI (M5S): INACCETTABILI LE PORTE GIREVOLI NELLA VIGILANZA UE

(OPi - 19.9.2019) "Se la 'nuova' Unione europea dice di voler tutelare i risparmiatori, ma poi accetta il solito balletto di porte girevoli tra controllori e controllati come se niente fosse, allora non ci siamo proprio. Abbiamo appreso che Adam Farkas, numero due dell'Eba, ovvero l'Autorità europea di sorveglianza sul mercato bancario, ha appena firmato un contratto per diventare numero uno

dell'Afme, Associazione per i mercati finanziari in Europa, per la quale inizierà a lavorare da febbraio 2020. L'Afme è una delle principali lobby finanziarie a cui sono iscritte banche come Deutsche Bank, Citi, Goldman Sachs, Société Générale, Crédit Agricole, Unicredit e chi più ne ha più ne metta. Insomma, chi doveva controllare le banche ora passa direttamente a lavorare per loro. Il Movimento 5 Stelle non ha certo accettato a scatola chiusa il nuovo corso europeo, con istituzioni che pure si sono impegnate a cambiare le tante cose che non hanno funzionato in questi anni. Un'operazione del genere non è accettabile e non è certo il giusto modo per inaugurare una nuova stagione". Lo comunica in una nota Laura Bottici, capogruppo M5S in Commissione finanze del Senato.

MUTICENTRO: PERCHE' E' NECESSARIO SOSTITUIRE IL CAPITOLO "PROVA CHE IL PIANO AMMORTAMENTO ALLA FRANCESE È ANATOCISTICO"

(OPi - 19.9.2019) In un comunicato dello Studio romano Muticentro si legge: "Si ritiene necessario sostituire il capitolo "Prova che il piano ammortamento alla francese è anatocistico", su cui si sono arroccati numerosi Tribunali (tranne quello di Cremona che ha di recente emesso cinque Sentenze di fila contro il piano di ammortamento alla francese), col capitolo "PROVA che la CRESCENZA delle QUOTE CAPITALI determina USURA".

Non è infatti tanto importante provare che il piano di ammortamento alla francese sia anatocistico, fatto sui cui il sistema bancario ha abilmente spostato l'attenzione, ma il fatto che la CRESCENZA delle quote capitali, essendo ulteriori interessi occultati nelle quote capitali, determina, in presenza di un tasso mediamente praticato nei mutui del 4,5% negli ultimi 25 anni come rilevato da Banca Italia, usura oggettiva (superò del tasso soglia) dopo tre anni di rapporto di mutuo se la scadenza della rata è mensile, mediamente un addebito di circa 35.000 euro di interessi in più occultati nelle quote capitali in caso di mutuo di 100 mila euro durata 15 anni, rispetto a un mutuo a quote capitali invece sempre uguali.

Trattandosi di usura applicata (usura commessa e non più solo prevista al contratto) e non avendo alcuna efficacia la Sentenza sull'usura sopravvenuta della Cassazione a S.U. n. 94675/2013, non trattandosi di mutuo sottoscritto prima della Legge n. 108/96, sussiste l'obbligo per il giudice civile, oltre che di condannare il Presidente della banca e i fondi controllori esteri che dal 1992/93 è STATO SCOPERTO che controllano la banca (titolari effettivi), per il risarcimento del delitto di usura, di inviare gli atti alla Procura per l'accertamento del reato di usura".

MOBY S.P.A. DENUNCIA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ALCUNI FONDI DI INVESTIMENTO A CARATTERE SPECULATIVO TUTTI CON SEDE IN PARADISI FISCALI

(OPi - 19.9.2019) Moby S.p.A. ha dato mandato ai propri legali di denunciare alla Procura della Repubblica i gravi fatti calunniosi contenuti nel ricorso alle procedure concorsuali presentato da alcuni fondi di investimento a carattere speculativo tutti con sede in paradisi fiscali. Moby denuncia questo fatto come l'ultimo atto di una strategia iniziata con un'ossessiva campagna diffamatoria a mezzo stampa, più volte denunciata a diverse autorità giudiziarie. Moby confida nell'operato della magistratura italiana con serenità in quanto pienamente consapevole della calunniosità del ricorso.

IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA, LA CRITICA DI GIORGIA MELONI

(OPi - 19.9.2019) “La soluzione del governo Pd-M5S all'immigrazione clandestina è far invadere direttamente tutta l'Europa. Fratelli d'Italia farà di tutto per fermare le folli politiche del governo più a sinistra e anti-italiano della storia!”.

Lo afferma Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, che critica, oltre alle politiche del governo “più a sinistra e anti-italiano della storia!” sull'immigrazione, anche le politiche dell'accoglienza tanto care alla sinistra: “Padre marocchino ritira il figlio dall'asilo: i bimbi sono tutti stranieri e così è inutile il percorso di integrazione di suo figlio. Ecco i paradossali risultati delle politiche dell'accoglienza fatte senza criterio. I più penalizzati sono proprio gli stranieri che vorrebbero integrarsi e imparare usi, lingua e cultura italiani. Ringraziamo la sinistra”.

Dulcis in fundo, le aggressioni da parte di immigrati divenute ormai giornaliere. L'ultima della serie la riferisce Meloni: “Ennesima aggressione contro le nostre Forze dell'Ordine nei dintorni della stazione centrale di Milano: un agente massacrato durante un semplice controllo da un immigrato irregolare e con precedenti. Quanto ancora dovremo assistere inermi a questi continui attacchi ai nostri uomini in divisa? Per l'aggressore TOLLERANZA ZERO: pena esemplare da scontare a casa sua!”.

IMMIGRAZIONE, FIDANZA: A LAMPEDUSA DISASTROSI I PRIMI EFFETTI DELLA DOPPIA SINISTRA AL GOVERNO

(OPi - 19.9.2019) L'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Carlo Fidanza, di fronte alle foto che gli arrivano da Lampedusa non può che vedere quanto siano disastrosi i primi effetti della doppia sinistra al governo prodotti su quella che una volta era un'isola ideale per il turismo. Oggi, invece, la situazione è drammatica: clandestini che bivaccano e protestano, PRETENDENDO i documenti in 7 giorni. Poi ci sono i lampedusani che non ce la fanno più, esasperati da questa situazione e che hanno deciso di rispondere a tono. Gli Italiani sono stufo di questo teatrino per far ingrassare il business dell'immigrazione pagando sulla propria pelle, è ora di finirla!”.

E, per mettere fine a questo spettacolo indecoroso che costa agli italiani ben 5 miliardi l'anno mentre non è un mistero che c'è a chi fa comodo questa immigrazione incontrollata per i grossi guadagni che ne ricava, Fidanza chiude riproponendo quale unica soluzione il BLOCCO NAVALE come da anni ripete l'FdI.

MILANO, CASE POPOLARI: FINALMENTE PAOLO GRIMOLDI PUO' ESPRIMERE LA PROPRIA SODDISFAZIONE

(OPi - 19.9.2019) “Complimenti alla Regione Lombardia, alla giunta regionale, al governatore Attilio Fontana, e all'assessore alle Politiche Sociali e Abitative, Stefano Bolognini, perché finalmente da oggi anche a Milano per l'assegnazione delle case popolari sarà premiata l'anzianità di residenza in città e in regione”. E' il commento dell'on. Paolo Grimoldi di Lega Lombarda per esprimere la sua soddisfazione per questo importante risultato che da troppo tempo era atteso da tante famiglie italiane. Risultato ottenuto grazie a "Prima la nostra gente" dopo che da anni le famiglie italiane vengono sistematicamente penalizzate da quel nefando buonismo della sinistra in

base al quale ai primi posti della graduatoria si preoccupa solamente di porre gli immigrati, anche quelli appena arrivati.

BUCHE A ROMA: I MUNICIPI COMUNICANO L'ESECUZIONE DELLE OPERE DI MANUTENZIONE MA IL DOSSIER CODACONS LI SMENTISCE

(OPi - 19.9.2019) All'attenzione della Procura di Roma, che come noto indaga sulla destinazione dei proventi delle multe stradali, vi sono alcuni esempi documentati dal Codacons attraverso un dossier fotografico che attesta come numerosi lavori di manutenzione stradale comunicati dai Municipi risultino non eseguiti o eseguiti solo in parte.

Ad esempio il Municipio VIII comunicava di aver effettuato lavori di "Pulizia caditoie stradali con Canal Jet in via dei Conciatori e Piazza Vittorio Bottego" ma la situazione che si presentava al Codacons durante il monitoraggio della zona era la seguente:

Sempre lo stesso Municipio comunicava il "Rifacimento tratti stradali per dossi in via Enrico Cravero per mq 112,00", ma il Codacons riscontrava uno stato della strada assai diverso.

Situazione ancora peggiore nel Municipio IV, che informava il Codacons di aver eseguito "opere di pronto intervento; sistemazione localizzata di pavimentazione stradali in conglomerati bitumosi; marciapiedi; guard-rail di protezione/parapedonali; segnaletica stradale". Peccato che durante il monitoraggio del Codacons Via Tiburtina apparisse ancora come un cantiere a cielo aperto:

Il Codacons ricorda che i cittadini danneggiati dalle buche stradali possono avvalersi del servizio di visite fisioterapiche gratuite attivato dall'associazione in collaborazione con le farmacie del gruppo Mazzini, chiamando il numero verde 800582493.

MELONI: MORTO UN BAMBINO IN AUTOMOBILE PER LA MANCATA ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUI DISPOSITIVI DI SICUREZZA APPROVATA GIA' DA UN ANNO

(OPi - 19.9.2019) Giorgia Meloni, comprensibilmente colpita, commenta l'ennesima morte di un bambino incredibilmente dimenticato in auto dal padre.

Non siamo riusciti a salvare la vita all'ennesimo bambino di due anni morto soffocato per essere stato dimenticato in auto da un genitore. Non ci siamo riusciti nonostante una legge approvata quasi un anno fa, su mia richiesta, che imponeva di dotarsi di dispositivi di sicurezza per impedire altre tragedie. Non ci siamo riusciti perché il decreto attuativo della legge non è mai stato emanato, e dunque la legge non è mai entrata in vigore. Non ci siamo riusciti perché, probabilmente, rispetto a salvare la vita a un solo bambino c'erano priorità più redditizie a livello di consenso. Da madre provo una grande rabbia, da politico un terribile senso di impotenza.

BIMBO DIMENTICATO IN AUTO DAL PADRE MUORE A CATANIA. CODACONS: MORTE EVITABILE SE LA LEGGE TONINELLI SULL'OBLIGIO DEGLI SEGGIOLINI FOSSE ENTRATA IN VIGORE

(OPi - 19.9.2019) Negli ultimi 10 anni ben 9 bambini sono deceduti in Italia perché dimenticati in auto dai genitori, e le annunciate misure del precedente Governo non sono mai entrate in vigore. Lo

denuncia il Codacons, commentando quanto avvenuto a Catania, dove un bimbo di due anni è morto dopo essere stato dimenticato in auto dal padre.

La legge voluta dall'ex Ministro dei Trasporti Toninelli che prevedeva l'obbligo di seggiolini anti-abbandono sulle auto sarebbe dovuta entrare in vigore lo scorso 1 luglio, ma l'iter burocratico, come spesso avviene in Italia, si è arenato a causa dei ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi – denuncia il Codacons – Ad oggi non si conoscono i tempi per introdurre a tutti gli effetti l'obbligo dei seggiolini anti-abbandono, e il bilancio delle vittime innocenti sale a 9 solo negli ultimi dieci anni.

“Invitiamo le case automobilistiche a montare a bordo delle autovetture sensori anti-abbandono per salvare bambini e animali – afferma il presidente Carlo Rienzi – In tal senso esiste già un software regolarmente depositato dal Codacons che può essere utilizzato da tutte le aziende del settore, senza attendere i tempi infiniti della burocrazia italiana”.

S.CATALDO, TOPI NELLA MENSA DEGLI AGENTI DEL CARCERE. LA DENUNCIA DEGLI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

(OPi - 19.9.2019) Topi che si aggirano nella Sala Mensa Agenti della Casa di Reclusione di S. Cataldo, in provincia di Caltanissetta. Una situazione di degrado e insalubrità, come denuncia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE.

“Ci si dovrebbe vergognare per come viene lasciato allo sbando il Personale di Polizia Penitenziaria, in condizioni insalubri, indecenti e vergognose: e invece non sembra fregare a nessuno il degrado nel quale lavorano e mangiano gli agenti di Polizia Penitenziaria del carcere di S. Cataldo”, denuncia Lillo Navarra, Segretario nazionale per la Sicilia del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE. “Ci è stato riferito che nella mensa Agenti del carcere di S. Cataldo è stato avvistato qualche topo. A tutela della salute del personale di polizia penitenziaria e di tutti coloro che usufruiscono della Mensa, abbiamo chiesto l'immediata chiusura dei locali per la necessaria “disinfestazione“. Pare infatti che nonostante l'avvistamento dell'animale indesiderato e dopo l'eliminazione dello stesso, i locali cui sopra e la mensa stessa sono stati tenuti regolarmente aperti e contestualmente preparati i pasti da offrire al personale. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa reclusione di San Cataldo nella turnazione mattinale di ieri sono stati costretti a rifiutare la consumazione del pasto a tutela della propria salute. Invitiamo dunque il direttore del carcere a disporre con urgenza la derattizzazione e disinfestazione dei locali, avendo cura di assicurare al personale di Polizia Penitenziaria ed al personale del carcere una adeguata alternativa, anche con buoni pasti”.

Anche il Segretario Generale del SAPPE, Donato Capece, sostiene la protesta dei poliziotti di S.Cataldo: “è una situazione assurda, che non può essere ulteriormente trascurata. Il degrado del carcere di S. Cataldo è vergognoso e il SAPPE, come primo e più rappresentativo Sindacato della Polizia Penitenziaria, rappresenterà oggi stesso ai vertici nazionali e regionali dell'Amministrazione Penitenziaria tutte queste criticità, sollecitando urgenti ed adeguati interventi”.

TIFOSI ATALANTA, CALDEROLI: POLIZIOTTI CROATI E SLOVENI HANNO SOSPESO I DIRITTI DI CENTINAIA DI CITTADINI COMUNITARI SENZA UN MOTIVO VALIDO

(OPi - 19.9.2019) “Quanto accaduto tra ieri sera e stanotte in territorio croato e sloveno mi lascia – scrive in una nota il senatore Roberto Calderoli (Lega) - a dir poco sconcertato.

I bus dei tifosi dell'Atalanta mercoledì sera vengono trattenuti per un tempo ingiustificato alla frontiera croata, impedendo a seicento tifosi bergamaschi che non creavano nessun turbamento dell'ordine pubblico, di poter vedere la partita dal primo minuto.

Poi al rientro il 'pessimo testimone' passa alla polizia slovena che impedisce ai bus in transito sulla loro autostrada, bus scortati dalle volanti dei poliziotti sloveni, di poter effettuare una sosta chiudendo l'accesso a tutti gli autogrill per oltre duecento chilometri in un'autostrada a quell'ora, alle tre di notte, deserta.

Due ore senza poter bere un caffè o fare una pausa.

Centinaia di tifosi atalantini trattati non da cittadini europei, con diritto alla libera circolazione dentro la UE, ma da soggetti pericolosi in due Stati che eppure fanno parte dell'UE.

Una richiesta di scuse, da parte della Farnesina, sarebbe auspicabile.

Possono esserci giustificate esigenze di ordine pubblico (ma in Slovenia quali erano?) ma non devono essere abusate perché la libertà e i diritti del cittadino sono prioritari.

Solidarietà ai tifosi dell'Atalanta e un ringraziamento per il loro comportamento corretto ed educato in questa trasferta".

FONDAZIONE ITALIA USA: SI TERRÀ A ROMA LA CERIMONIA DI CONFERIMENTO DEL PREMIO AMERICA

(OPi - 19.9.2019) La cerimonia di conferimento del Premio America, promosso dalla Fondazione Italia USA, si terrà a Roma giovedì 10 ottobre 2019, alle ore 17, presso la Camera dei Deputati, Aula dei Gruppi Parlamentari, via Campo Marzio 78.

I premiati per l'edizione 2019 sono Manuel Agnelli, musicista, produttore discografico, José María Aznar, già primo ministro di Spagna, Laura Cioli, amministratore delegato Gedi, Carlo Cracco, chef, Brunello Cucinelli, stilista, imprenditore, Marcello Foa, presidente Rai, Maria Latella, giornalista, Danny Quinn, attore, Emanuele Filiberto di Savoia, presidente Prince of Venice Foundation, Curtis M. Scaparrotti, già comandante generale della Nato. Un premio speciale alla memoria è stato assegnato allo scrittore Giorgio Faletti.

Nella cornice del Premio America la Fondazione Italia USA attribuirà anche tre medaglie della Camera dei Deputati ad altrettanti studenti di università americane: Djuna L. Carlton, Adriana M. DeNoble, Micah K. Hinnergardt.

La cerimonia di consegna dei premi sarà coordinata dalla giornalista Didi Leoni. Il premio consiste in una pregiata opera esclusiva del maestro orafo Gerardo Sacco.

ABUSI IN VATICANO. VIGANÒ HA DETTO LA VERITÀ ANCHE SU QUESTO

(OPi - 19.9.2019) Il vaticanista Marco Tosatti scrive sulla sua rubrica Stilum Curiae che nei giorni scorsi si è molto parlato sui giornali del fatto che la Procura Vaticana aveva rinviato a giudizio un sacerdote e il rettore del pre-seminario dove vivono a due passi da Santa Marta i "chierichetti del papa". I provvedimenti datano dal 16 e 17 settembre. Notizia interessante, perché conferma, ancora una volta, l'ennesima, che l'arcivescovo Carlo Maria Viganò racconta cose vere. Infatti qualche mese fa l'ex Nunzio negli Stati Uniti concedeva un'intervista al Washington Post, e in riferimento al Summit sugli abusi svoltosi in Vaticano a febbraio, e alla real volontà del vertice di combatterli, si diceva molto scettico, dando due esempi; il primo riguardava l'attuale Sostituto alla Segreteria di

Stato, Pena Parra. Il secondo era questo, che però il Washington Post ha deciso di non pubblicare (come peraltro il precedente).

Diceva Viganò: “Si dice che il primo sia accaduto all’interno delle stesse mura del Vaticano, al Pius X pre-seminario, che si trova a pochi passi dalla Domus Sanctae Marthae, dove vive papa Francesco. Quel seminario forma i minori che servono come chierichetti nella Basilica di San Pietro e nelle cerimonie papali.

Uno dei seminaristi, Kamil Jarzembowski, un compagno di stanza di una delle vittime, afferma di aver assistito a dozzine di episodi di aggressione sessuale. Insieme ad altri due seminaristi, ha denunciato l’aggressore, prima di persona ai suoi superiori pre-seminario, poi per iscritto ai cardinali, e infine nel 2014, sempre per iscritto, a papa Francesco stesso. Una delle vittime era un ragazzo, presumibilmente abusato per cinque anni consecutivi, a partire dall’età di 13 anni. Il presunto aggressore era un seminarista di 21 anni, Gabriele Martinelli.

Quel pre-seminario è sotto la responsabilità della diocesi di Como ed è gestito dall’Associazione Don Folci. Un’indagine preliminare fu affidata al vicario giudiziario di Como, don Andrea Stabellini, che trovò elementi di prova che giustificavano ulteriori indagini. Ho ricevuto informazioni di prima mano che indicavano che i suoi superiori hanno proibito che continuasse le indagini. Egli stesso può testimoniare per se stesso, e esorto ad andare a intervistarlo. Prego che troverà il coraggio di condividere con voi ciò che ha così coraggiosamente condiviso con me.

Insieme a quanto sopra, ho appreso come le autorità della Santa Sede si sono occupate di questo caso. Dopo che le prove furono raccolte da don Stabellini, il caso fu immediatamente nascosto dall’allora vescovo di Como, Diego Coletti, insieme al cardinale Angelo Comastri, vicario generale di papa Francesco per la Città del Vaticano. Inoltre, il cardinale Coccopalmerio, allora presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, che è stato consultato da don Stabellini, lo ha fortemente ammonito di interrompere le indagini.

Potreste chiedervi come è stato chiuso questo caso orribile. Il vescovo di Como rimosse don Stabellini dalla carica di vicario giudiziario; l’informatore, il seminarista Kamil Jarzembowski, fu espulso dal seminario; i due compagni seminaristi che si erano uniti a lui nella denuncia lasciarono il seminario; e il presunto violentatore, Gabriele Martinelli, è stato ordinato sacerdote nel luglio 2017. Tutto questo è accaduto all’interno delle mura vaticane, e non ne è uscita una parola durante il summit”.

§§§

Ma, comunque, il Vaticano è arrivato buon terzo, dopo la denuncia di Viganò e la giustizia civile, come ormai sembra prassi. Infatti Il Messaggero dell’8 agosto scriveva: “Violenza sessuale con l’aggravante dell’abuso di autorità. La procura di Roma è pronta a chiudere le indagini nei confronti di Don Gabriele Martinelli. Le accuse mosse dagli investigatori, nei confronti del sacerdote 26enne riguardano presunti episodi di abusi avvenuti dentro la Città del Vaticano. La vittima è un seminarista del Preseminario San Pio X che ospita i chierichetti che prestano il servizio liturgico nella Basilica di San Pietro con il Papa. «Il Preseminario – come è scritto nel sito internet- accoglie ragazzi della scuola media».

Ebbene lo stesso Don Martinelli, adesso è un sacerdote, era un seminarista. Tuttavia rispetto alla vittima, all’epoca delle presunte violenze, rivestiva un ruolo superiore. Una sorta di capo classe. Martinelli avrebbe sfruttato questa sua posizione per imporsi nei confronti dell’altro seminarista. Da qui l’ipotesi dell’aggravante dell’abuso di autorità. Un’inchiesta delicata portata avanti dai carabinieri e dal pubblico ministero Stefano Pizza. Gli inquirenti hanno potuto lavorare a questo caso, su episodi che riguardano uno stato straniero, anche in virtù di una serie di accordi che derivano dai Patti Lateranensi.

Gli episodi indicati nella denuncia, sporta dal seminarista, riguardano casi di violenze che si sarebbero consumati intorno al 2012. Tuttavia la vittima ha accusato Don Martinelli di averlo molestato anche in anni precedenti. Quando entrambi erano minorenni, tanto che anche la procura dei minori ha aperto una fascicolo (a carico di ignoti) per fare piena luce sul caso. Oltre alla

giustizia italiana si sarebbe interessata del caso anche quella Vaticana. Intanto Gabriele Martinelli, il 10 giugno del 2017, è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Como”.

§§§

E comunque chi si occupa di abusi, come la Rete, <https://retelabuso.org/2018/07/28/don-martinelli-mai-sospeso-la-finta-tolleranza-zero-di-papa-francesco/>, ha i suoi motivi per condividere lo scetticismo di Viganò. Anche perché, come scriveva sempre Il Messaggero, i parametri utilizzati non sembrano gli stessi per tutti:

Pedofilia, la tolleranza zero di Papa Francesco manca di trasparenza...

Il secondo caso affiorato è quello di un ragazzino milanese abusato sessualmente da un prete, don Mauro Galli, condannato nel 2018 da un tribunale civile a 6 anni e 4 mesi di reclusione. Un caso di insabbiamento da parte dell'attuale arcivescovo di Milano che, a suo tempo, aveva ammesso davanti alle autorità italiane di essere stato a conoscenza del caso ma di avere agito in quel modo. Probabilmente per non creare scandali. Fatto sta che la mamma, Cristina Battaglia, cattolica praticante, cerca disperatamente giustizia dalla Chiesa e dopo avere scritto a Papa Francesco durante il summit sulla pedofilia (senza mai avere avuto risposta), ha accusato anche il presidente della Cei, Bassetti di essere un «bugiardo», di non voler intervenire per smascherare un caso di insabbiamento. Naturalmente anche a Bassetti aveva inviato a più riprese la documentazione su suo figlio (che ora ha una ventina d'anni).

L'ultimo passaggio è risultato terribile per tutta la famiglia del ragazzo abusato e riguarda una frase di Bassetti – durante una conferenza stampa – ha pronunciato, affermando di non conoscere affatto quel caso quando, invece, a lui erano arrivati tutti i fascicoli e le lettere di mamma Cristina. Siccome questa signora è una donna coraggiosa, ha inviato di nuovo tutte le vecchie lettere a Bassetti, ricevendo in cambio una risposta «raggelante». A una mamma con il cuore spezzato, il cardinale è riuscito a trovare solo parole burocratiche, terminando la missiva con un le «invio un cordiale saluto», come se fosse una lettera commerciale, ma senza assicurare nemmeno nessun contatto umano (come del resto il cardinale Bassetti assicurava di voler fare).

Di fatto il caso Delpini è chiaro per tutti che resta avvolto da una nuvola di mistero e di scarsa trasparenza sul perché la Chiesa di Papa Francesco non voglia prendere alcun provvedimento nei confronti di un vescovo che ha insabbiato, come invece è stato fatto altrove (Cile, Irlanda, Francia, Stati Uniti).